

NOBILI GIARDINI PIEMONTESI

Giorno 1

Arrivo nel primo pomeriggio a Bricherasio: la sua posizione geografica lo rende un luogo tranquillo e ideale per chi cerca un contatto con la natura pur essendo relativamente vicino alla città di Torino. Il paese vanta una storia che affonda le radici nel Medioevo, e il suo nome è legato anche a famiglie nobili come i Cacherano e i Ricca di Castelvechio, che hanno avuto un impatto significativo sulla sua storia e cultura. Qui sono infatti presenti le due dimore storiche delle rispettive famiglie: Palazzo Conti di Bricherasio e Palazzo Ricca di Castelvechio.

Il tour partirà dalla visita guidata del “Palazzo Conti di Bricherasio”: costruito tra il ‘600 e il ‘700, è un importante testimone della storia del Piemonte. Nel 1706, vi nacque Giovan Battista Cacherano di Bricherasio, che divenne comandante delle truppe austro-piemontesi. Nel 1747, durante la battaglia del Colle dell'Assietta, Giovan Battista guidò le forze piemontesi contro l'esercito francese, sconfiggendolo nonostante la superiorità numerica avversaria. Il Palazzo dei Conti di Bricherasio rimase residenza nobiliare per secoli, testimonianza di una storia ricca di eventi militari e culturali. E' oggi considerato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali un patrimonio architettonico e paesaggistico di rilievo in Piemonte.



Circondato da un ampio parco, il palazzo possiede eleganti forme barocche che conferiscono movimento alla casa signorile. Il parco unisce stili che attingono sia dal giardino inglese di prima maniera che dalla vena del collezionismo botanico. Grandi boschetti si contrappongono ad ampie radure a prato con laghetti e piccoli canali d'acqua. Ha un'estensione di quasi 5 ettari con grandi macchie arboree che si contrappongono ad

ampie radure. Si contano più di 1000 alberi di 50 specie diverse e circa 20 specie arbustive. Due alberi sono centenari. Il parco è attraversato dalle acque del canale comunale e ha tre laghetti.

Al termine della visita, si proseguirà con la visita dei “vicini di casa”, ovvero l'altra dimora storica di Bricherasio: Palazzo Ricca di Castelvechio: Costruito agli inizi del XVIII secolo sui ruderi dell'antico castello di Bricherasio, il palazzo è stato la residenza per tre secoli dei conti Ricca di Castelvechio che lo ampliarono diverse volte, l'ultima nel 1910 in stile liberty con l'aiuto dell'architetto Ceresa.

La facciata sulla strada è in stile neoclassico, mentre quella sul giardino presenta diversi stili: quello settecentesco con le tipiche logge diffuse in Piemonte, quello ottocentesco e quello liberty con motivi



floreali e con gli stemmi delle famiglie Ricca di Castelvechio e Andreis. La sua posizione strategica nel cuore di Bricherasio, vicino al centro storico, lo rende un punto di riferimento per la città e per la sua storia.

Il giardino, esposto a sud e delimitato da muri di contenimento facenti parte degli antichi bastioni del castello, è di ridotte dimensioni essendo il palazzo situato nel centro del borgo. Ha un roseto e piante di magnolia, di palma e di faggio.

In seguito, trasferimento con mezzi propri verso la Locanda della Maison Verte a Cantalupa per gustare un'ottima cena. Pernottamento all'interno della Locanda *** (o similare).

Giorno 2

Prima colazione in Hotel.

Spostamento con mezzi propri presso Casa Lajolo a Piossasco e visita guidata della dimora: residenza nobiliare di campagna di metà Settecento con un giardino all'italiana, acquistò le attuali caratteristiche nelle mani della famiglia Ambrosio conti di Chialamberto che raccolse un cospicuo patrimonio terriero di cui Piossasco costituiva il centro amministrativo e la residenza estiva, vicina alla corte sabauda di Stupinigi. Con l'estinzione dei Chialamberto nella metà dell'Ottocento, la proprietà fu ereditata dai cugini, i conti Lajolo di Cossano, antica famiglia di origine astigiana, tuttora proprietaria. La casa acquistò l'assetto attuale intorno alla metà del XVIII secolo con successive ristrutturazioni e azioni di conservazione, necessarie anche a seguito dell'occupazione delle truppe italiane durante la Prima guerra mondiale e dei comandi tedeschi durante la Seconda. Il portico con terrazzo all'estremità nord-orientale della casa, come l'ambiente adiacente il terrazzo, furono aggiunti nella seconda metà dell'Ottocento dai Lajolo, mentre in tempi recenti sono stati effettuati il restauro delle decorazioni tardo-barocche di alcuni ambienti, il consolidamento del tetto e il restauro conservativo della facciata, in accordo con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino.

Lo spazio esterno presenta tre aree principali: il giardino, l'orto-giardino e il tradizionale "prà giardin", il prato libero. L'area è articolata su più





livelli, con un giardino all'italiana delineato da cordonature di bosso (*buxus suffruticosa*) punteggiate da siepi più alte e scolpite (*buxus sempervirens*) e con un boschetto di tassi (*taxus baccata*) noto come “giardino all'inglese”. Seguono una piccola piantagione di alberi da frutto e una varietà considerevole di ulivi. L'orto-giardino si trova su un livello più basso, con alcune viti in parte a pergolato, alberi da frutto e una piccola peschiera. Una bealera con lavatoio scorre ai margini dell'orto e ne consente l'irrigazione. A valle dell'orto si apre un campo di forma triangolare tenuto a frutteto e vivaio, detto tradizionalmente “prà giardin”, caratteristico dell'economia di questo tipo di proprietà.

Resto della giornata a disposizione.

FINE DEI SERVIZI